



Al TeatrOreno: un film documentario per non dimenticare

“**Io resto**”: è il titolo di un film documentario, diretto da un giovane regista, Michele Aiello, girato per un mese intero – il marzo del 2020 - presso gli Spedali Civili di Brescia, durante il periodo più acuto dell'emergenza sanitaria dettata e determinata dal Covid.

“Per la prima volta – ha scritto la critica - una video camera mostra il fardello emotivo e la gentilezza nei rapporti tra pazienti e personale sanitario, durante lo scoppio della pandemia”.

“Io resto” **sarà proiettato, con ingresso gratuito, al TeatrOreno di Vimercate, in via Madonna 14, lunedì 6 dicembre alle ore 21.00.** L'accesso alla sala è con green pass.

La proiezione è organizzata e promossa da ASST Brianza ed è prevista la partecipazione del regista e di alcuni ospiti.

“Le immagini del docufilm riguardano e interessano anche noi – spiega Marco Trivelli, Direttore Generale-. Con esse vogliamo ricordare e testimoniare l'attività, la professionalità, il carico di umanità messi in campo dagli operatori nel corso dell'emergenza sanitaria, a Brescia come nei nostri presidi ospedalieri”.

E interessano ancora di più oggi, in un momento

in cui i dati epidemiologici ci segnalano che la lotta al Covid non è affatto conclusa, che la sfida non è ancora vinta.

Il regista Michele Aiello racconta: “ogni volta che penso ad un medico, penso a mia mamma, Silvia, una pediatra inarrestabile e generosa.

Quando la pandemia ha colpito l'Italia e gli ospedali hanno cominciato a fronteggiare la prima grande ondata di pazienti, ho pensato alle tante Silvie, instancabili lavoratrici che rappresentano un punto di riferimento prezioso per le loro comunità.

Da lì è cresciuto il desiderio di raccontare un certo tipo di rapporto nella cura, non solo sanitario, ma di sincero trasporto.

Per questo motivo non volevo ritrarre il personale sanitario come un eroe impersonale. Piuttosto mi interessava cogliere l'essenza di alcuni momenti capaci di raccontare, con piccoli gesti, i grandi dilemmi dell'umanità, in un momento storico così importante per tutti.

Mi interessava il punto di vista di persone normali nella condizione obbligata di dover lavorare in condizioni eccezionali, senza un tornaconto personale”.



Desio: impiantato per la prima volta un pacemaker senza fili

Impiantato per la prima volta, all'Ospedale di Desio, un pacemaker senza fili. Il dispositivo ha una batteria incorporata; ha la dimensione di una moneta e una struttura molto semplice, seppure complessa dal punto di vista ingegneristico.

“Il rischio di complicanze ovvero di infezione è praticamente azzerato rispetto al pacemaker tradizionale”, spiega la cardiologa Donatella Ruggiero, il medico che ha realizzato l'intervento, su una paziente ultranovantenne residente in Brianza.

Come noto, l'impianto tradizionale si posiziona nel sottocute, in area toracica, con un collegamento al muscolo cardiaco.

Il pacemaker senza fili viene, invece, rilasciato direttamente nella cavità cardiaca. Per questo rappresenta una stimolazione molto più fisiologica. “L'impianto sull'anziana donna è stato operato in sostituzione di un dispositivo analogo, ma tradizionale – racconta la specialista di Desio –, che aveva provocato uno stato di infezione. Di qui la procedura, in anestesia locale, che prevede un accesso dalla vena femorale. Poi, attraverso un introduttore è stato inserito nel cuore il

nuovo pacemaker”.

La durata della batteria del pacemaker senza fili è sovrapponibile a quella di uno stimolatore tradizionale (10/12 anni). I cardiologi fanno un primo controllo sul paziente a 40 giorni dall'intervento e, successivamente, una volta all'anno.

Il nuovo dispositivo ha una indicazione piena per pazienti fragili e anziani.



Odontoiatria al Corberi



Aperto il nuovo Ambulatorio di Odontoiatria Speciale: è ospitato al Poliambulatorio di Limbiate, presso la palazzina direzionale del Presidio Corberi.

Il servizio è destinato ai pazienti di area psichiatrica del Corberi e a coloro che sono seguiti dai centri psichiatrici che insistono sul comprensorio territoriale desiano: pazienti non completamente compromessi e, comunque, in condizioni stabili.

Si accede con prenotazione e con indicazione dello psichiatra del paziente. In ambulatorio gli utenti saranno sottoposti ad una prima visita di valutazione e, successivamente, a interventi esclusivamente conservativi.

Duodenoscopia monouso a Vimercate

Straordinaria ed esclusiva innovazione introdotta, da qualche giorno, presso la struttura di Endoscopia dell'Ospedale di Vimercate.

Per la prima volta, infatti, è stata utilizzato, con successo, nel corso di una procedura endoscopica delle vie biliari, un duodenoscopio mono uso.

“Si tratta di una tecnologia di ultimissima generazione – spiega Marcella Berni Canani, responsabile dell'Endoscopia – solo recentemente avviata in clinica. Una tecnologia che mette al riparo da eventuali rischi di infezione ospedaliera”.

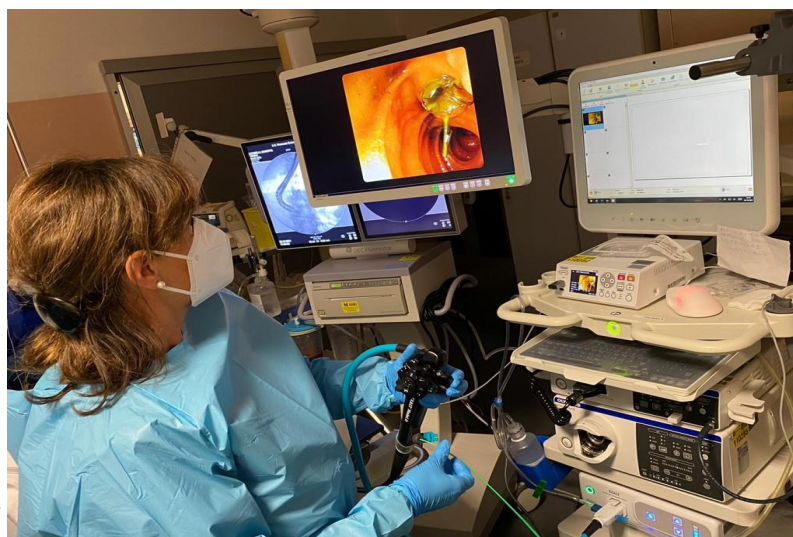
Di più, continua la specialista: “la nuova strumentazione, non dovendo essere, dopo l'utilizzo, meticolosamente sanificata e riprocessata, come gli endoscopi tradizionali (con tutto ciò che comporta in ordine di tempo/lavoro da parte dei professionisti sanitari), consente di ottimizzare in modo significativo l'organizzazione della sala endoscopica”.

La prima procedura con il duodeno-

scopio mono uso (si chiama EXALT il modello) ha interessato un paziente settico, in condizioni critiche, ricoverato in Ospedale, presso la Medicina.

Già, perché l'utilizzo della nuova apparecchiatura è indicata per casi selezionati: pazienti fragili, immunocompromessi, ad alto rischio di infezione.

L'Ospedale di Vimercate è il primo ospedale pubblico, in Lombardia, insieme al Niguarda di Milano, ad aver introdotto l'Exalt: un valore aggiunto per l'offerta diagnostica della struttura di via Santi Cosma e Damiano.



LETTERE

“Vorrei autenticamente ringraziare tutti: dal personale della sala operatoria, il reparto (da chi pulisce le stanze, porta i pasti, agli infermieri..), il primario... Credo che sia importante riconoscere il contributo di tutti nel rendere sufficientemente serena la mia degenza e nel sostenermi. L'accoglienza, l'attenzione, la disponibilità che ho trovato mi hanno fatto sentire più tranquilla e serena. Vorrei estendere questo ringraziamento a tutta l'organizzazione”

(Lettera firmata)

“Desidero ringraziare di cuore tutto il personale che qualche sera fa, presso il PS di Vimercate, ha immediatamente soccorso e curato mio marito, che stava malissimo e che a tutt'oggi lo state facendo con grande professionalità e cuore. Sento mio marito sereno con voi e fiducioso del vostro operato.

Essendo noi disabili, state permettendo a questa famiglia di vivere un momento difficile e doloroso in maniera dignitosa e non in solitudine come sempre veniamo lasciati.

Ringrazio e abbraccio uno per uno il personale del pronto soccorso e del reparto Rosa Gialla”.

(Lettera firmata)

L'ambulatorio dell'infermiere di famiglia a Giussano

Dopo Lissone, è stato avviato a Giussano l'Ambulatorio dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità.

È ospitato presso il presidio territoriale di via Milano 65, nell'area poliambulatoriale.

L'Ambulatorio garantisce, innanzitutto, prestazioni tecnico-infermieristiche: dall'iniezione e infusione di farmaci specifici, fra l'altro, al cateterismo vescicale; dalla medicazione avanzata semplice, alla rimozione dei punti e alla terapia educativa del diabetico e di pazienti con altre patologie nutrizionali.

Di più: l'infermiere di famiglia promuoverà anche cultura ed educazione alla salute, soffermandosi sui buoni stili di vita e appropriati comportamenti alimentari, e sosterrà l'utente nel proprio percorso terapeutico.

Il servizio ambulatoriale è attivo, per il momento, nelle giornate di lunedì, dalle 13.30 alle 16.00, e di mercoledì e giovedì, dalle 8.30 alle 11.00. L'obiettivo è estendere aperture e fascia oraria.

L'accesso all'Ambulatorio di Giussano (per utenti maggiorenni no covid) è esclusivamente su pre-

notazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale relative al distanziamento e al divieto di assembramento, con l'impegnativa del medico curante.

Dove e come è possibile prenotare? Telefonando al numero 039 6657771, con la prescrizione redatta dal Medico di Medicina Generale, da lunedì al venerdì (non festivi), dalle 10.30 alle 13.00.

Dopo quello di Lissone, in ASST si pensa ora all'apertura dell'Ambulatorio dell'Infermiere di Famiglia ad Agrate.

Nelle prossime settimane, in verità, su tutti e quattro gli ambiti territoriali che afferiscono all'ASST di via Santi Cosma e Damiano, insisteranno strutture analoghe.

“L'ambulatorio avviato qualche settimana fa – sottolinea Guido Grignaffini, Direttore Socio Sanitario di ASST Brianza – conferma il nostro proposito di definire e organizzare il presidio di Giussano come primo Ospedale di Comunità della Brianza”.

